

“Maristella ha diritto a quel farmaco, lo dice l’articolo 32 della costituzione”

Pubblicato: Lunedì 23 Dicembre 2019



Il sindaco di **Besozzo**, **Riccardo Del Torchio**, cita l’arte 32 della costituzione: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti». Davanti a sè ha **Maristella**, una malata di **orticaria cronica spontanea**, che da tempo insieme all’associazione **Arco** sta combattendo una battaglia per ottenere dalla **Regione Lombardia** il **rimborso del farmaco Omalizumab** (è il nome del principio attivo) per il secondo ciclo di cure. Il **farmaco è prodotto da Novartis** e costa **547 euro** a fiala, per una cura mensile servono due fiale. Attualmente, la Regione rimborsa solo il primo ciclo di infusioni, perché si attiene alle disposizioni di **Aifa** (Agenzia italiana del farmaco) secondo cui non esistono evidenze scientifiche che l’**Omalizumab** sia efficace anche in un secondo ciclo di cure. Questa posizione viene contestata dai malati e dai loro medici curanti, molti dei quali veri e propri luminari in materia.

Maristella che risiede a Malgesso aveva chiesto un incontro al sindaco del suo paese che però ha declinato l’invito. «Non mi ha nemmeno risposto – dice la donna – e così ho chiesto un incontro al mio ex sindaco, in quanto prima abitavo a **Besozzo**. Non c’è alcuna strumentalizzazione politica in questa mia richiesta, volevo solo sensibilizzare i cittadini del mio paese su un tema che è il diritto alla cura e alla salute che nel caso dei malati di **orticaria cronica** vengono negati».

La vicenda relativa **Omalizumab** ha dei contorni **pilateschi** che creano una iniquità evidente di accesso alle cure tra le diverse regioni. Da una parte **Regione Lombardia** dice che c’è un decreto di **Aifa** che

non può essere superato senza che si **inneschi un intervento della Corte dei conti** e dall'altra c'è **Aifa** che non interviene su quelle amministrazioni regionali che rimborsano anche il secondo ciclo di cure, come per esempio la **Campania**. Qual è il vero potere di un decreto dell'agenzia sulle decisioni in tema di farmaci? Può bloccare una Regione oppure può essere superato senza problemi, come stanno facendo alcune regioni in tema di somministrazione oltre il primo ciclo di cure con **Omalizumab**?

L'unica certezza è che se la Regione non fa passare la rimborsabilità del farmaco oltre il primo ciclo di cure, come è già avvenuto in Lombardia, i pazienti rimarranno con il loro dolore e la loro urgenza dettate dall'assenza di cure alternative valide. Resta aperta una sola strada: pagarsi il farmaco di tasca propria con un prezzo proibitivo. L' **Omalizumab** è infatti l'unico farmaco in grado di bloccare gli effetti devastanti di una malattia fortemente invalidante con tassi di recidiva che sfiorano il 60%.

«Dopo che siamo stati ricevuti da **Aifa** con i nostri medici e tre volte dall'assessore regionale Gallera – ha detto **Elena Radaelli**, presidente di Arco collegata in via telefonica con il sindaco di Besozzo – il problema si è spostato sulla **negoiazione del prezzo**».

Grazie a un primo decreto risalente al luglio 2015, che ha esteso l'utilizzo dell'Omalizumab ai malati cronici spontanei, il prezzo da **547 euro** è passato a **386 euro**. **Dal 2015 al 2018 il prezzo si è dunque stabilizzato su quella cifra**.

Dopo gli incontri dell'associazione con Aifa sono ricominciate le **negoiazioni**: la prima, quella del **17 di novembre**, ha avuto esito negativo, della seconda avvenuta il **18 dicembre**, non si sa ancora nulla. «Non dimentichiamo che **Omalizumab** è un farmaco che è già da dieci anni sul mercato – ha concluso **Radaelli** – non è protetto da brevetto ed è già stato ampiamente ammortizzato dalla casa farmaceutica che lo produce, quindi i margini per rivederne il prezzo ci sono eccome».

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it